

più familiare dei segni, al più umano dei bisogni. Gesù vuole entrare nella vita concreta dei suoi, esserne riconosciuto come parte vitale. Perché anche il Vangelo non sia un fantasma, un fumoso ragionare, un rito settimanale, ma roccia su cui costruire, sorgente alla quale bere. La bella notizia: Gesù non è un fantasma, ha carne e sangue come noi. Questo piccolo segno del pesce, gli apostoli lo daranno come prova: noi abbiamo mangiato con lui dopo la sua risurrezione (At 10,41). Perché mangiare è il segno della vita; mangiare insieme è il segno più eloquente di una comunione ritrovata, che lega insieme e custodisce e accresce le vite, figlio delle nostre paure o delle nostre speranze. Il Risorto non avanza richieste, non detta ordini. La sua prima offerta è «stare in mezzo» ai suoi, riannodare la comunione di vita. Viene e condivide pane, sguardi, amicizia, parola. Non chiede, regala. Non chiede di digiunare per lui, ma di mangiare con lui. Vuole partecipare alla mia vita e che io condivida la sua. Ma in un sentimento di serenità, di distensione. Infatti la sua prima parola è: pace a voi! Pace, che è il riassunto dei doni di Dio. E la serenità dello spirito che ci permette di capirci, di fare luce nei nostri rapporti, di vedere il sole più che le ombre, di distinguere tra un fantasma e il Signore. Solo il cuore in pace capisce. Infatti, il Vangelo annota: Aprì loro la mente per comprendere le Scritture. Perché finora avevano capito solo ciò che faceva comodo, solo ciò che li confermava nelle loro idee. C'è bisogno di pace per cogliere il senso delle cose. Quando sentiamo il cuore in tumulto è bene fermarci, fare silenzio, non parlare. Mi consola la fatica dei discepoli a credere, il loro oscillare tra paura e gioia. E la garanzia che la risurrezione di Gesù non è una loro invenzione, ma un evento che li ha spiazzati. Lo conoscevano bene, il Maestro, dopo tre anni di strade, di olivi, di pesci, di villaggi, di occhi negli occhi, eppure non lo riconoscono. Gesù è lo stesso ed è diverso, è il medesimo ed è trasformato, è quello di prima ed è altro. Perché la Risurrezione non è semplicemente ritornare alla vita di prima: è andare avanti, è trasformazione, è il tocco di Dio che entra nella carne e la trasfigura.

III DOMENICA DI PASQUA



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C. Prima di partecipare a questo santo rito chiediamo al Signore di aiutarci a riconoscere il nostro peccato per aprirci ad accogliere la sua misericordia che guarisce le nostre ferite.

C. Signore, tu che fai passare dalla morte alla vita chi ascolta la tua Parola, **Kyrie, elèison.**

C. Cristo, tu che ci hai liberati con il tuo sangue prezioso, **Christe, elèison.**

C. Signore, tu che sei risorto e sei stato glorificato dal Padre, **Kyrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Dagli Atti degli Apostoli (At 3,13-15.17-19)

In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

(Sal 4)

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!

Nell'angoscia mi hai dato sollievo; pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele; il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoreo-Castelnuovo

sabato 13 aprile

- catechismo ragazzi/ragazze
- recita s. rosario
- s. messa festiva

domenica 14 aprile

- s. messa
- s. messa

lunedì 15 aprile

- recita s. rosario

martedì 16 aprile s. messa feriale

- incontro animatori della Parola
- incontro Consiglio Pastorale su attività aprile-maggio

giovedì 18 aprile s. messa feriale

sabato 20 aprile

- catechismo ragazzi/ragazze
- recita s. rosario
- s. messa festiva

domenica 21 aprile

- s. messa
- s. messa

ore 14,00

ore 17,30

ore 18,00

ore 8,30

ore 10,30

ore 21,00

ore 16,30

ore 20,45

ore 21,00

ore 16,30

ore 14,00

ore 17,30

ore 18,00

ore 8,30

ore 10,30

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene, se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
In pace mi corico e subito mi addormento, perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1Gv 2,1-5)

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predi-

cati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, Gesù risorto sta in mezzo a questa nostra assemblea domenicale, ci incoraggia, raccoglie dubbi e suppliche.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Rendici testimoni di te, Signore!

L. Per tutti noi, possiamo custodire la fiducia nell'incontro domenicale con Gesù, i fratelli e le sorelle per meglio comprendere come essere testimonianza di risurrezione oggi. Noi ti preghiamo.

Rendici testimoni di te, Signore!

L. Per le nostre comunità locali, disorientate dai problemi e dalle sofferenze di convivenza vicendevoli, possano diventare testimoni del vangelo di Gesù cambiando il proprio modo di pensare e risorgere in lui. Noi ti preghiamo.

Rendici testimoni di te, Signore!

L. Per uomini e donne del nostro tempo, si rendano disponibili a relazioni nuove fra loro così da testimoniare in concreto la risurrezione qui ed ora. Noi ti preghiamo.

Rendici testimoni di te, Signore!

L. Per il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese, continuo a parlare al loro popolo del Cristo risorto, insegnando a riconoscerlo nelle Scritture quale missionario di pace nel mondo e nelle situazioni domestiche più prossime. Noi ti preghiamo.

Rendici testimoni di te, Signore!

L. Per ragazzi e giovani, in cammino comunitario di ricerca e scoperta, vivano nell'esperienza fraterna di condivisione la possibilità concreta di cambiare vita oggi, testimoniando il vangelo di risurrezione. Noi ti preghiamo.

Rendici testimoni di te, Signore!

L. Per la società contemporanea, spesso costruita su principi di sopraffazione vicendevole e nei confronti dei beni comuni, scopra il significato della risurrezione di pace, giustizia e salvaguardia del creato. Noi ti preghiamo.

Rendici testimoni di te, Signore!

C. Raccogli, Signore risorto, la nostra supplica e donaci lo Spirito Santo promesso affinché ci illumini e sostenga nel camminare con te verso l'incontro con il Padre per i secoli dei secoli. **Amen!**

Preghiera dopo la comunione (p. Ermes Ronchi)

Non sono un fantasma! Mi colpisce il lamento di Gesù, una tristezza nelle sue parole, ma ancor più il suo desiderio di essere toccato, stretto, abbracciato come un amico che torna: Toccatemi. E pronuncia, per sciogliere le paure e i dubbi, i verbi più semplici e più familiari: Guardate, toccate, mangiamo! Non a visioni d'angeli, non a una teofania gloriosa, gli apostoli si arrendono ad una porzione di pesce arrostito, al